

In cammino sui sentieri della cooperazione

5° percorso

**San Lorenzo in Banale – Terme di
Comano**



TERME COMANO — Grand Hôtel

A cura di Giorgio Corradi

Analisi storica: le attività guettiane legate al percorso

Anche a San Lorenzo, come in molti altri paesi giudicariesi, fu l'intervento diretto di don Guetti a dare il via alla fondazione di istituzioni cooperative. È principalmente per questo scopo e per visitare i terreni dei soci del Consorzio Agrario distrettuale di Santa Croce che il curato giudicariese si recò a San Lorenzo in Banale seguendo questo itinerario.

Così avvenne nel dicembre 1895 come testimonia questo articolo di giornale:

“(Una nuova cassa rurale) Ieri sera ci onorò di una gradita visita il m. r. d. Lorenzo Guetti. Scopo della visita di quel benemerito sacerdote, si popolare per le belle sue istituzioni in pro specialmente di noi contadini e montanari, era darci un po' d'istruzione riguardo all'impianto d'una Cassa rurale nei circondari comunali di S. Lorenzo e Dorsino. Principiò la conferenza verso le ore sei e mezzo e l'adunanza era assai numerosa. Quando l'uomo del popolo fu in mezzo al suo elemento, principiò con quel suo dire chiaro e persuasivo a spiegare gli scopi dell'associazione in modo che l'uditorio, tosto ch'ebbe finito disse; che si deve fare? giacché siamo qui uniti facciamo l'impianto ancora questa sera. Al detto seguì il fatto. Si raccolsero quarantatre sottoscrizioni, indi si passò alla elezione della prima direzione. Suonava mezzanotte e tutto era finito. L'instancabile don Lorenzo si degnò dirigere lo scrutinio e, visto l'esito, ci lasciò parole di conforto augurandoci prosperi successi per l'avvenire. Noi ringraziammo.

*Le società consorelle vogliano guardare anche la nostra con occhio amico”.*¹

Tuttavia una lettera di don Lorenzo Guetti inviata a don Antonio Prudel, curato di San Lorenzo datata aprile 1893, chiarisce invece alcune problematiche che avevano impedito precedentemente la nascita di una Cassa Rurale a San Lorenzo.

In seguito ad una conferenza tenuta da don Guetti, nell'aprile del 1893, era nata a San Lorenzo la seconda cooperativa di consumo trentina.

Nella epistola tuttavia, don Lorenzo esprimeva dissenso alla condotta di appoggio da parte del curato di San Lorenzo don Antonio Prudel nei confronti della Banca Cattolica di Ponte Arche allineata sul modello Schulze Delitzsch e non sul modello Raiffeisen propugnato da don Guetti. La parrocchia di San Lorenzo aveva infatti istituito, tramite don Prudel, una forma di mutuo soccorso prestando somme di denaro e depositando gli importi ricevuti proprio presso la filiale della Banca Cooperativa di Riva a Ponte Arche.

Il modello Raiffeisen prevedeva vantaggi per i contadini che potevano accedervi versando basse quote sociali, senza cambiali e senza guadagni a priori ma con un dividendo finale. L'altro modello di banca cooperativa Schulze Delitzsch, già esistente in Trentino, risultava invece di quasi impossibile accesso per i contadini ed era pensato per i ceti produttivi e artigiani delle città. Lo stesso don Guetti era stato consigliere della banca cooperativa di Ponte Arche ma *“me ne ritirai per dirigere con più frutto la Cassa Rurale di Quadra”*.

Come testimonia l'articolo sopra riportato fu proprio don Guetti a promuovere la nascita di una Cassa Rurale a modello Raiffeisen a San Lorenzo in Banale. La frase terminale sembra quasi quella di una pacificazione con le altre istituzioni cooperative promosse da don Guetti che probabilmente sulla scia del fondatore non avevano visto di buon occhio l'appoggio dato dal curato di San Lorenzo alla banca cooperativa di Ponte Arche.

Tuttavia, come accennavamo all'inizio di questo testo, l'attività che lega don Guetti al paese di San Lorenzo non si esaurisce unicamente alla promozione della cooperazione. Più volte don Guetti, prima quale segretario e poi quale presidente del Consorzio Agrario di Santa Croce del Bleggio, si recò a San Lorenzo per visitare i terreni dei soci. Scriveva in un articolo dell'agosto 1885:

“L'aspetto generale delle campagne fu soddisfacente, ed il grano turco in perfetta vegetazione

¹ “La Famiglia Cristiana”, *Una nuova cassa rurale*, 13 dicembre 1895, firmato ge. be. Articolo pubblicato al seguente link: <http://archivio-giudicarie.blogspot.it/2014/04/cassa-rurale-san-lorenzo-banale.html>

*senza avarie per siccità a preferenza di altre zone di questo distretto. Anche le viti di ogni qualità si videro cariche di grappoli con pochissima malattia d'oidium e anche in quelle poche che non sentirono l'azione dello zolfo [...]”.*²

Interessante è anche la descrizione del distretto di San Lorenzo che don Guetti riportò in una serie di articoli comparsi sul giornale “La Voce Cattolica” nel 1887 intitolati “Distrazioni dal Bagno di Comano”; eccone uno stralcio:

*“Fatta una traversata ai varii paeselli onde consta il Comune di S. Lorenzo e visitata lastazione metereologica presso quel R. Curato, non manchiamo di ascendere il monticello ove sono i ruderi del Castello Mani, di certa origine romana perché vi ricorda un tempietto ai Diis manibus. Anche di qui godesi la più pittoresca delle scene. A mezzogiorno voi vedete tutta l'estensione delle Giudicarie Esteriori nella sua imponenza; a sera su su per gli orrori della Valle d'Ambies voi scorgete le ultime nervature del Gruppo di Brenta e salutate le nevi eterne; a settentrione la frazione delle Moline e più su il Lago di Molveno; a mattina il Limarò cogli abissi della Sarca che mugge tra profondi burroni”.*³

Anche l'introduzione e l'uso di migliorie agricole e del settore caseario rappresentò un argomento di interesse per don Guetti. Ne è un esempio un articolo in cui proponeva, ai vari caselli giudicariesi, l'introduzione di un nuovo tipo di zangola da usare nella lavorazione del burro la quale si dimostrava più efficace di quella comunemente in uso in quel periodo. Questo nuovo tipo di zangola era stata prodotta dai fratelli Rigotti di San Lorenzo:

*“In una malga del Veneto fu dato di vedere al maggiore di questi fratelli anni fa una zangola rudimentale bensì ma migliore dei soliti nostri barchietti. Ritornato a casa, fece per conto suo una simile zangola, perfezionandola secondo gli sembrava meglio, e dessa ancora continua a servirgli benissimo. L'anno scorso pregato da un mandriano ne fece una seconda, ed ora dietro desiderio del presidente di questo Consorzio A.D. se ne fecero altre, una pel casello di Fiauvé, una per quello di Cavrasto e due altre pel Banale. Già da quattro giorni de visu provai la praticità ed utilità di tale ordigno [...]”.*⁴

L'itinerario con partenza da San Lorenzo si conclude presso la sede termale di Comano.

Don Guetti durante la sua attività di curato a Quadra e a Fiauvé, rimase particolarmente interessato all'attività di questo ente nato nel 1826 dal lascito del medico di Campo Lomaso Giovanni Battista Mattei “*ai poveri delle Tre Pievi, Lomaso, Bleggio e Banale [...]”*. Don Lorenzo fu infatti uno dei primi promotori delle Terme di Comano. Più volte sui giornali dell'epoca promosse da una parte l'efficacia curativa dell'acqua termale, dall'altra criticò le scelte dei conduttori del Bagno di Comano. Egli lamentò infatti la mancanza di una Cappella per i numerosi sacerdoti e criticò la povertà imprenditoriale del Comitato Balneare costituito, come da testamento del Mattei, dai nove parroci delle Giudicarie Esteriori a nome dei poveri della valle.

Di seguito lo stralcio di un articolo in cui si lamentava, con il conduttore delle Terme di Comano Valeriano Vianini, per l'imposizione di una tassa per bagno e bibita delle acque termali:

“Corriere delle Giudicarie. - Dal Bagno di comano, 17 luglio. - Mentre a Campiglio ed altrove si fanno le cose ammodo ed i personaggi accorrono in buon numero, qui al bagno di Comano, siamo nella miseria e rari nantes. Donde la causa? Ve ne sono tante, ma una si è quella delle sempre

² Don Lorenzo Guetti, “Bollettino del Consiglio Provinciale d'Agricoltura”, agosto 1885; articolo pubblicato al seguente link: <http://www.donguettilorenzo.com/2013/02/vigneti-Banale-Merli-Rigotti.html>

³ Don Lorenzo Guetti, “La Voce Cattolica”, 2 agosto 1887, Distrazioni dal Bagno di Comano, VI Villa-Tavodo-San Lorenzo; articolo pubblicato al seguente link: <http://www.donguettilorenzo.com/2013/01/villa-tavodo-san-lorenzo-banale.html>

⁴ Don Lorenzo Guetti, “La Famiglia Cristiana”, 11 febbraio 1895; articolo pubblicato al seguente link: <http://www.donguettilorenzo.com/2012/09/caseificio-nuovo-modello-di-zangola-dei.html>

crescenti tasse. Anni fa la tassa era limitata a fiorini 1.50 pei principali accorrenti a soldi 80 per i secondarii; l'anno scorso veniva aumentata a f. 3, e quest'anno? Eccovi l'avviso che come spada di Damocle vi pende sul capo di fronte alla sorgente:

Si avverte il rispettabile pubblico che il sottoscritto Concessionario permette di usare l'acqua minerale di Comano per bagno e bibita alle seguenti condizioni: Gli Ospiti degli alberghi Vianini pagheranno f. 2. I contadini ed operai f. 1. Coloro che faranno un numero non minore di 10 bagni pagheranno la metà. Gli accorrenti estranei allo stabilimento pagheranno fior. 8. I contadini ed operai f. 3. I poveri con certificato f. 1.

Valeriano Vianini

Avviso

Chiunque intende intraprendere una cura sia per bagno che per bibita coll'acqua minerale di Comano, è obbligato a sottoporsi ad una prima visita medica, che viene praticata gratuitamente dal sig. Direttore dello Stabilimento nel suo gabinetto collocato al 1° piano della casa dirimpetto alla fonte dalle 8 alle 12 ant.

Valeriano Vianini

Questo ukase, non v'ha dubbio, ha fatto e fa effetto a meraviglia; quasi tutti gli alberghi che non sono di Vianini sono vuoti, e quelli del Concessionario non sono ripieni, e non si riempiranno. Il contratto che il sig. Concessionario ha col Comitato dei poveri del Distretto (i quali sono i possessori del Bagno) parla: che le tasse devono venire approvate dalle Autorità. L'avviso sopradetto non accenna ad alcuna approvazione, e se ci fosse, dovrebbe accennarla, altrimenti è un sopruso e un sopruso tale che manderà a malora il buon nome dello stabilimento acque bagni di Comano. A farlo apposta le cose non si potrebbero farle peggio. Eppure si minaccia che un'altro anno le tasse si aumenteranno del doppio! Sic itur ad astra cioè col progresso!!?".